

MOZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL LICEO CLASSICO STATALE “TERENZIO MAMIANI” DI ROMA

Ai disastri della cosiddetta “riforma” Gelmini, che riduce il tempo scolastico e l’offerta formativa, si aggiungono i tagli del Ministro Tremonti, che mortificano l’impegno professionale dei Docenti. In questo quadro drammatico, con un **pesante attacco alla Scuola Statale** e ai Docenti, la risposta della categoria deve essere rafforzata sia nel Paese, sia nelle singole scuole. L’Italia è infatti l’unico Paese dell’Unione Europea in cui **si riduce enormemente il già scarso finanziamento** statale alla ricerca, alla cultura, alla Scuola, all’Università. Persino il Governo di Destra della Germania, che taglierà ottanta miliardi di euro in quattro anni (prelevandoli però soprattutto dalle spese militari), ha destinato dodici miliardi alla ricerca, allo sviluppo e all’istruzione. Da noi accade il contrario: **si tolgono otto miliardi alla Scuola Statale**, mentre se ne stanziavano venticinque per gli armamenti. Per giustificare tutto ciò, si continua a **diffamare tutti i Docenti**, accusandoli di incompetenza, ignoranza e fannullaggine, e portando avanti disegni di legge miranti a **cambiarne lo stato giuridico per limitarne la libertà** d’insegnamento e di pensiero. Eppure, per rilanciare il nostro Paese in questo momento di grave **crisi economica**, bisognerebbe investire sulla Scuola Statale anziché smantellarla; valorizzare la dignità dei Docenti anziché sminuirla; assumere personale anziché scacciarlo. Invece il **licenziamento** di decine di migliaia di precari e la **riduzione generalizzata delle retribuzioni** non faranno che **peggiore le condizioni** concrete in cui la Scuola opera, e bloccheranno ulteriormente l’economia nazionale; la mancata erogazione del denaro necessario alle scuole per la **spesa corrente** porterà le scuole stesse al collasso, costringendo i genitori ad aumentare la contribuzione “volontaria” per salvare il salvabile, se non a rivolgersi alle scuole private e confessionali per l’istruzione dei propri figli.

Tutto, insomma, lascia credere che ci troviamo di fronte ad un **punto di non ritorno** nella politica scolastica del Paese; **è dunque necessario difendere con forza la Scuola**, pilastro fondamentale dello Stato democratico, dell’unità italiana, del futuro del Paese.

Per questi motivi i Docenti del Liceo Classico Statale “Terenzio Mamiani”:

1. aderiscono alle **manifestazioni** unitarie ed alle **iniziative** che difendono la Scuola in tutta l’Italia;
2. ribadiscono che **la Scuola è un’Istituzione** dello Stato, laica e pluralista, prevista dalla Costituzione; non è pertanto, e non deve diventare, né un’azienda né una fondazione di diritto privato;
3. ribadiscono che i Docenti, pur sottopagati e assoggettati alle regole del Pubblico Impiego dal decreto legislativo n. 29 del 1993, godono tuttora della **libertà d’insegnamento**, garantita dall’articolo 33 della Costituzione;
4. ribadiscono che la libertà d’insegnamento è un **bene inalienabile** per tutta la Nazione, perché assicura il pluralismo e il progresso delle idee, della cultura, dell’arte e della scienza; tale fondamentale libertà non può e **non deve essere subordinata** a strutture burocratiche verticistiche e autoritarie;
5. ribadiscono che la Scuola, malgrado i tagli governativi e la denigrazione sistematica dei Docenti, proprio **grazie al libero e volontario lavoro dei Docenti** continua a sopravvivere ed a far crescere culturalmente le giovani generazioni;
6. si propongono di **rifiutare**, a decorrere dal prossimo mese di settembre, tutto quel **lavoro aggiuntivo** che non corrisponde alle esigenze della Scuola ed alla dignità del corpo docente;
7. chiedono con forza che **i media tornino a occuparsi della Scuola** italiana, rompendo il muro di omertà che impedisce agli Italiani di rendersi conto della situazione.

Mozione approvata il giorno 11 giugno 2010 a larghissima maggioranza, con due soli voti contrari ed un astenuto